



Narrativa Alessandro De Nicola immagina per Rubbettino un'Italia rimasta neutrale nella Seconda guerra mondiale

Il fascismo del 1952, Ciano capo del governo

Il volume di **Giancristiano Desiderio**



● Il romanzo di Alessandro De Nicola *Il Duce*. Anno XXX dell'era fascista è edito da Rubbettino (pagine 252, € 18)

Uno dei luoghi comuni su Mussolini è quello racchiuso in questa fantasia: «Se non avesse perso la guerra...». Eh già, come sarebbe il mondo oggi se l'Asse avesse vinto (come immagina Philip Dick ne *L'uomo nell'alto castello*)? Forse ha preso le mosse da qui Alessandro De Nicola per scrivere il romanzo *Il Duce* (Rubbettino), in cui immagina che l'Italia non abbia partecipato alla guerra, che Mussolini sia morto nel suo letto nel 1948 e che il presidente del Consiglio nel 1952 sia Galeazzo Ciano: «Se quella banda di furbastri codardi di Ciano, Grandi, Bastianini e Bottai — dice Ermanno Finzi fermato dalla polizia per i sospetti di un attentato al capo del governo — non



Alessandro De Nicola (Milano, 1961; nella foto Imago-economica), autore di diversi saggi, è avvocato e presidente dell'«Adam Smith Society»

si fossero attivati con inglesi, francesi e tedeschi, ottenendo concessioni dai primi due e convincendo che l'Italia neutrale era meglio anche per la Germania, quel pazzo sarebbe andato in soccorso dell'amico Adolfo». Il pazzo in questione è, appunto, Muss come lo chiamava Malaparte.

Nella versione di De Nicola, però, la Germania perde e la dichiarazione di guerra di Hitler all'America «aveva defi-

nitivamente convinto perfino Mussolini che il Führer fosse pazzo e che l'Italia avesse fatto bene a rimanere dov'era».

In questa storia scritta con i «se» e con i «ma», che non va bene per la storiografia ma va benissimo per i romanzi, il conte Ciano non muore fucilato a Verona, ma diventa presidente del Consiglio nel 1947, prima della morte del Duce, e ne prende il posto diventando il *Duce*. Ma l'intrigo storico e l'invenzione giallistica danno al romanzo una qualità letteraria che rende il libro godibilissimo. L'avvocato De Nicola, infatti, non è nuovo alla scrittura, finora esercitata nella saggistica, ma chi lo ha ascoltato almeno una volta sa che espone fatti e concetti con il gusto della narrazione. Qui ne dà prova con molte sorprese nella sorpresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006833